

ROVERETO

«Contro la Valdastico non c'è solo Rovereto»

Dopo le quasi 3 mila firme, nasce un Collettivo. Il programma è di unire i cittadini e le istituzioni locali come Comune e Comunità di Valle. «Questa è una battaglia territoriale»

SARA DE PASCALE

ROVERETO. Per evitare la Valdastico è necessario far sentire (ma soprattutto mantenere vive) le voci di quelli che si oppongono, cittadini che si sono “attrezzati” costituendo un Collettivo nel tentativo di dialogare con cittadinanza ed istituzioni. Il primo passo è stato quello di avviare una petizione, conclusasi con ben 2851 firme raccolte e presentate alle istituzioni a sostegno della propria tesi: «Si tratta di un progetto inquinante con altissimo impatto ambientale», ha spiegato ieri Tommaso Giongo, referente della petizione. Il Collettivo, con sede nell'ufficio Adisa di via Campagnole, è formato da una cinquantina di rappresentanti con differenti orientamenti politici, dettaglio «poco rilevante» quando in ballo vi è una causa di tale portata. Il progetto Valdastico, nonostante si presenti ancora meramente come una linea su di una carta geografica, è inevitabilmente temuto. «Il disegno è stato bocciato poiché incompleto», ha spiegato Gloria Canestrini, presente ieri accanto a Giongo: «Se dovessero riuscire a finirlo, rischieremmo di non poter fare più nulla».

Consiglio, seduta straordinaria
Anche il sindaco Francesco Valduga, ripetutamente sollecitato dal Collettivo, si è detto contrario al progetto, scrivendo poi in una e-mail: «Ho inoltrato la petizione ai Governatori delle province di Vicenza e di Trento, nonché ai comuni di residenza dei firmatari ed al presidente del nostro Consiglio comunale, Giampaolo Stiz, al fine di individuare una data utile per indire un consiglio straordi-



• L'avvocato Gloria Canestrini e Tommaso Giongo, referente della petizione consegnata in Comune (FOTO M.FESTI)

nario», che si terrà nelle prossime settimane. «Porteremo le nostre istanze e riflessioni anche al consiglio», ha spiegato Giongo: «Si è spesso parlato di “ipotetici benefici” della Valdastico: mi pare, tuttavia, ch'essi restino tutti

HANNO DETTO



Il sindaco Valduga convocherà presto una seduta straordinaria del consiglio comunale: ci saremo anche noi
Tommaso Giongo

da dimostrare e che siano oltretutto poco credibili». «Un'opera costosa e inutile», ha poi ribadito, esortando anche le Comunità di Valle a prendere posizione: «È una battaglia da fare insieme», ha concluso. E se è pur vero che ad oggi la maggior parte di firme (raccolte nella prima petizione) appartengono a roveretani, la nuova petizione (che questa volta sarà estesa a livello provinciale ed avviata a brevissimo), dimostra la consapevolezza che si tratti d'una «battaglia territoriale» e non circoscritta alla zona di Rovereto.

Meglio la ferrovia
«Esistono altre vie per sviluppa-

re il Trentino dal punto di vista della mobilità», ha aggiunto Pino Finocchiaro: «Il potenziamento della rete ferroviaria sarebbe un ottimo modo per spingere la gente ad usare più mezzi pubblici e meno l'automobile». La costruzione di altre strade in cemento, infatti, non farebbe altro che aumentare traffico ed inquinamento. «La vera cosa da fare qui - ha continuato - è cambiare testa e smettere di pensare che costruire strade sia l'unica via possibile. Sarà una battaglia lunga, ma è necessario tentare di continuare a tenere in vita questa discussione, altrimenti saranno loro (riferendosi ai “pro-Valdastico”) a vincere».